

Approfondimento

La bella mole rinascimentale del palazzo dei Principi risale agli inizi del Cinquecento. Tuttavia, nell'isolato posto a est dell'attuale piazza castello erano insediate da diversi decenni le case dei signori del borgo di Correggio: si ha notizia di un palazzo costruito da Niccolò da Correggio, oggi trasformato nel teatro Asioli, mentre un altro edificio residenziale esisteva fino all'Ottocento in corrispondenza dell'ala porticata del cortile posta a oriente; in effetti, la signoria correghesca prevedeva la partecipazione al potere di diversi membri maschi della famiglia, ed è dunque possibile pensare che il palazzo sia stato voluto come spazio di rappresentanza comune ai diversi rami della famiglia. L'intenzione era quella di creare un nuovo spazio urbano definito dal palazzo, dalla Rocchetta, e dalla nuova collegiata di S. Quirino. Tradizionalmente si assegna la committenza del nuovo palazzo a Francesca di Brandeburgo, vedova del conte Borso da Correggio, che lo avrebbe eretto intorno al 1508. Il palazzo andò incontro a un forte degrado dopo la fine della signoria dei da Correggio; nel 1853 fu demolita l'ala residenziale collocata a est del cortile e sostituita da un porticato analogo a quelli degli altri tre lati. Nella prima metà del Novecento Guido Zucchini restaurò l'intero edificio, reintegrando gran parte delle decorazioni in cotto andate perdute, ad esempio le finestre della facciata e il cornicione.

Nella facciata si possono riconoscere gli elementi caratteristici dell'architettura ferrarese coeva e in particolare dei palazzi di Biagio Rossetti: si notano infatti il basamento a scarpa, la doppia lesena angolare in pietra di Verona, che si staglia nettamente contro il paramento laterizio, come avviene anche per il portale a lesene inquadranti l'arco, le finestre binate che definiscono anche all'esterno la disposizione degli ambienti interni, i camini di tipo veneto che sporgono dal cornicione. Il portale è realizzato in pietra d'Istria e le lesene sono ornate da candelabre che recano motivi guerreschi di matrice antiquaria. Il cortile interno è porticato su quattro lati, ma il lato est, con le colonne in muratura, è stato realizzato solo nell'Ottocento. Gli altri tre lati sono ornati da colonne in pietra veronese, con raffinati capitelli corinzi. Degli ambienti del piano terreno, solo quelli ai lati dell'ingresso principale conservano le decorazioni originarie. A sinistra, la prima sala è decorata da un fregio del tardo Cinquecento con giochi di putti e da un affresco che rappresenta la *Vergine annunciata*. La seconda sala conserva anch'essa un fregio con emblemi e imprese della famiglia da Correggio. A destra, le sale hanno

decori più tardi, tranne la sala d'angolo che presenta alcune tracce di affreschi rinascimentali. Al piano superiore, il salone centrale, un tempio a doppio volume, è stato ribassato nel Settecento; la sala del camino mostra un fregio datato 1508, attribuito a Cesare Cesariano.

Il palazzo è sede di diverse istituzioni culturali. Al piano nobile si trova il museo "Il Correggio", che si divide in varie sale: la sezione archeologica, con reperti provenienti dalla romana villa rustica di San Prospero; la sala del Rinascimento, con diverse opere pittoriche, tra le quali si segnalano il *Redentore* di Andrea Mantegna e tre opere attribuite al Correggio; la prima galleria, dedicata a opere pittoriche del secondo Cinquecento; il salone degli Arazzi, contenente nove arazzi fiamminghi del tardo Cinquecento; la sala del Seicento, che ospita quadri e la collezione di monete coniate nella zecca di Correggio, donata da Arturo Lusuardi; la sala dell'Ottocento.

Il piano terra del palazzo ospita la biblioteca Giulio Einaudi, erede della biblioteca del Collegio Ducale, la quale a sua volta riuniva in un unico luogo le biblioteche dei conventi soppressi di Correggio. Proprio per questo, le collezioni della biblioteca accolgono anche volumi di un certo pregio, come una piccola raccolta di venti incunaboli e oltre 1200 cinquecentine. Si conserva inoltre un fondo di pergamene, un fondo di manoscritti e un fondo musicale. Tra i materiali contemporanei, si sottolinea la presenza del centro di documentazione sulla figura dello scrittore correghese Pier Vittorio Tondelli. Nell'ala est del palazzo sono conservati gli archivi storici della città: l'Archivio Storico Comunale, con documenti che risalgono al 1443, l'Archivio Notarile, l'Archivio delle Opere Pie.

